

ECONOMIA

ALL'ESTERO
LE AZIENDE COMASCHE
CHE TENGONO PUNTANO
SOPRATTUTTO SULL'EXPORT

CONTENZIOSI
VERTENZE INDIVIDUALI
DIMINUITI CON L'ENTRATA
IN VIGORE DEL JOBS ACT

Diminuisce il numero delle aziende fallite ma il Lario non recupera posti di lavoro

L'Ufficio legale della Cisl: «Non possiamo parlare di una ripresa»

di ROBERTO CANALI

- COMO -

C'È CHI HA rischiato di perdere il proprio posto di lavoro a causa di un commento un po' troppo sapido sul proprio capo, ma anche chi dopo anni di precariato ha ottenuto finalmente un contratto più stabile grazie all'entrata in vigore del Jobs Acts. Difficile dire se il bicchiere dell'Ufficio Legale della Cisl sia mezzo vuoto o mezzo pieno di fronte ai dati di un 2015 che ha profondamente modificato la realtà dei rapporti di lavoro anche sul Lario, di sicuro almeno nei numeri cause individuali e procedure concorsuali sono in calo, del 17% le prime (585 i casi registrati da gennaio a dicembre) del 35% le seconde (per un totale di 407 lavoratori).

«**IL NUMERO** delle aziende fallite è diminuito rispetto al trend degli ultimi cinque anni, anche se in realtà non sono più le grandi aziende manifatturiere a chiudere ma, sono soprattutto aziende medio-piccole del terziario ad affrontare momenti di crisi - spiega Antonio Mastroberti - Le aziende fallite nel 2015 sono circa 130 e il numero di lavoratori che abbiamo assistito è diminuito approssimativamente del 40%, ma non possiamo parlare di una ripresa dell'attività o di un vero e proprio recupero di posti di lavoro».

Nel quadro ci sono anche realtà che resistono: «Le aziende che



I NUMERI

Cala del 40% il numero delle persone assistite rispetto all'anno scorso

tengono sono quelle che puntano sull'export e nell'ambito del turismo, in cui però non vi sono reali incrementi di occupazione stabile e non si sofferisce concretamente al caldo di posti di lavoro nel manifatturiero».

A INFLUIRE sulla diminuzione delle vertenze individuali è invece stata l'entrata in vigore del

Jobs Act.

«Si è ridotto l'utilizzo dei contratti del cosiddetto para subordinato, ossia le collaborazioni a progetto e le assunzioni di dipendenti con partite Iva, in favore di una stabilizzazione dei rapporti di lavoro - prosegue il responsabile Cisl - Un altro fenomeno in evidenza è l'ampio ricorso ai voucher, che dovrebbero riguardare solo alcune tipologie contrattuali, soprattutto nell'ambito del lavoro domestico, ma in realtà permettono di operare una parziale regolamentazione di rapporti di lavoro subordinato in nero».

Il jobs act ha però aperto però anche nuovi ambiti di contenzioso, come i casi di discriminazione, demansionamenti, licenziamenti, controllo a distanza del lavoratore, per mezzo del telefono, della vettura, del computer o del tablet aziendale o altri metodi legati allo sviluppo delle nuove tecnologie che ovviamente hanno modificato anche il modo di lavorare.

A SORPRESA anche sul Lario sono in aumento le vertenze nell'ambito della Pubblica Amministrazione, ma non si registrano casi eclatanti come i «furbetti» di Sanremo.